



Michelangelo al Forte I marmi della Versilia per San Lorenzo

MICHELANGELO, il papa Medici Leone X e la Versilia. Stiamo parlando di un triangolo importante per la storia della Toscana e per l'arte, che quest'anno può essere riscoperto in occasione dei 500 anni dal Lodo Papale di Leone X. Per celebrare la ricorrenza è stata allestita una mostra storica al Fortino di Forte dei Marmi (piazza Garibaldi), fino al 6 ottobre, intitolata «Michelangelo a Forte dei Marmi», in collaborazione con Casa Buonarroti di Firenze. Questa piccola ma significativa esposizione vuol mettere in luce, attraverso due disegni e tre documenti autografi del grande maestro, il rapporto e il segno lasciato da Michelangelo nel territorio della Versilia.

Durante il periodo mediceo, la nascente industria del marmo ebbe un forte incremento. Un concreto sviluppo prese avvio a seguito del lodo del 1513 di papa Leone X, che restituì ai fiorentini il territorio di Pietrasanta. L'atto rappresentò un momento fondamentale per l'economia della Versilia, anche per la decisione di Leone X di far utilizzare, per la realizzazione della facciata della chiesa di S. Lorenzo, i marmi estratti dalle cave di Seravezza e Cappella. Michelangelo Buonarroti, incaricato della realizzazione del progetto della chiesa di S. Lorenzo di Firenze, e del lavoro di estrazione dei marmi necessari dai monti della Versilia, si vide costretto ad interrompere l'antica dipendenza da Carrara, dove l'esperienza delle maestranze rendeva più agevole l'approvvigionamento. Il 15 marzo 1518 Michelangelo è a Pietrasanta, dove ai rogiti del notaio Giovanni di Paolo Badessi, stipula un contratto con otto scalpellini di Settignano e con Bastiano di Angelo di Benedetto, detto Angelotto, di Azzano, cavatore, per la fornitura di "...tutte ed ogni qualità di marmi che vanno nelle facciate della detta chiesa de Santo Lorenzo de Florentia...".

L. T.

Testata	Edizione	Data
La Nazione	Non solo Mare - Pag. 31	26-07-2013